

FESTA ...
FAMIGLIA ...
FELICITA'...



Indice:

La famiglia, risorsa fondamentale nel percorso di cura.....	2
Musicoterapia: Progetto Democrito 2016.....	6
Festa, famiglia felicità.....	12
Pensieri... Parole... Emozioni.....	29
Serena.....	30
Riccardo.....	32

La famiglia, risorsa fondamentale nel percorso di cura

L'articolo vuole evidenziare il ruolo centrale della famiglia come valore e risorsa nell'assistenza al paziente. Ha l'obiettivo di offrire spunti di riflessione per l'équipe di cura e per il nucleo familiare. L'équipe ha l'opportunità di collaborare con la famiglia del paziente; la collaborazione con la famiglia è facilitata nel momento in cui le viene offerto un supporto adeguato ai suoi vissuti, sentimenti e motivazioni di cura.

Il percorso di assistenza include tutti quei trattamenti che promuovono la qualità della vita di un malato e della sua famiglia, sia da un punto di vista medico, prevenendone e alleviandone la sofferenza attraverso un adeguato trattamento dei sintomi, che psicosociale e spirituale.

La malattia coinvolge in maniera diretta sia il paziente che il suo nucleo familiare. I membri della famiglia sono fondamentali nel mantenimento del benessere del paziente.

La famiglia si trova ad affrontare nuove sfide: perdita del ruolo del paziente come soggetto indipendente; contemporanea assunzione di una posizione di responsabilità dei familiari nei confronti del membro malato; concentrazione e impiego delle energie emotive e concrete per fronteggiare la malattia del familiare; creazione di nuove e difficili relazioni tra la famiglia e le istituzioni sanitarie; modifiche delle priorità della famiglia; modifiche dei propri ritmi nella vita quotidiana e nell'attività lavorativa.

Nell'ambito del percorso di cura la famiglia ha un ruolo essenziale nella gestione e nel supporto al paziente e nella mediazione con l'équipe multidisciplinare che si occupa delle cure necessarie.

Una condizione favorevole al maggior benessere del paziente è quella di un'assistenza attiva da parte della famiglia verso il paziente, nella

mediazione con l'équipe, sia dell'équipe verso il paziente e la famiglia, seguendo una "interazione circolare".

L'interazione circolare avviene a tutti i livelli, per cui oltre a quella famiglia-équipe ed équipe-paziente si ha anche il supporto che il paziente stesso fornisce (secondo le proprie capacità) alla famiglia e all'équipe. Può capitare, infatti, che la famiglia sia aggravata da un paziente talmente concentrato su di sé da fare richieste eccessive e irragionevoli che aumentano la sua condizione di dipendenza; compito della famiglia e dell'équipe è quello di non alimentare oltre il necessario questi sentimenti, rafforzando, invece, l'importanza che il paziente riveste

all'interno del nucleo familiare o all'interno del gruppo in cui è inserito. Inoltre, i familiari devono anche svolgere compiti relativi alle interazioni con i membri della famiglia stessa (prendendo in considerazione anche i bisogni dei singoli) e con l'équipe di cura, segnalando i sintomi del paziente e partecipando alle decisioni

mediche che lo riguardano, qualora il paziente non fosse in grado di farlo.

Alla luce dell'importanza che la famiglia può assumere come valore e risorsa nell'assistenza al paziente, dei ruoli che riveste (di cura e di negoziazione con l'équipe), un efficace supporto familiare risulta essere fondamentale e, al tempo stesso, facilitatore dell'assistenza da parte dell'équipe.

Giardino del Salice

Musicoterapia:

Progetto Democrito 2015-2016

Per il quarto anno consecutivo abbiamo realizzato il progetto di accoglienza dei ragazzi del liceo Democrito nel nostro gruppo di musicoterapia del venerdì. I ragazzi hanno partecipato numerosi mantenendo una frequenza costante fino alla fine dell'anno scolastico; la media è stata di circa 10 ragazzi presenti ad ogni sessione. Tra questi, alcuni erano nuovi, altri invece rinnovavano il loro impegno nei nostri confronti per un secondo anno e c'era finanche chi tornava per il quarto anno consecutivo! Abbiamo quindi avviato un processo di conoscenza reciproca con i nuovi ragazzi e di riavvicinamento con i vecchi attraverso le attività musicali: cantando, suonando e ballando insieme. Nei mesi successivi, il gruppo dei residenti decide di introdurre un elemento nuovo tra le attività del venerdì con i ragazzi. Si tratta dell'elemento teatrale, emerso nel gruppo di musicoterapia del mercoledì ad opera soprattutto di Oscar

che è un attore naturale, appoggiato dalla nostra Nadia che pure ama il cabaret e certamente non mostra minor vocazione alla teatralità! E infine dalla nostra Giovanna che non si tira mai indietro quando c'è da divertirsi. Durante le sessioni del mercoledì, infatti, Oscar, Nadia e Giovanna davano vita a gag comiche estemporanee ed improvvisate con grande ilarità dei presenti. L'idea era quindi di chiedere ai ragazzi un aiuto per esplorare piccoli testi cabarettistici dando loro un ruolo di suggeritori per poi vedere se nasceva anche un eventuale coinvolgimento nella recitazione. Abbiamo quindi realizzato una serie di sketch comici recitati soprattutto da Nadia ed Oscar e in una sola occasione da uno dei ragazzi che ha affiancato Oscar. L'iniziativa tuttavia non ha avuto molto successo in quanto si sono dimostrati più divertenti gli sketch inventati al momento da Nadia, Oscar e Giovanna che non i testi cabarettistici. La comicità naturale dei nostri "attori", infatti, emergeva nella spontaneità dell'improvvisazione e veniva a mancare

nella lettura dei testi. Ci siamo quindi lasciati alle spalle la parentesi teatrale e ci siamo concentrati sulla condivisione musicale. I ragazzi, che all'inizio non avevano raccolto la proposta, hanno cominciato a indicarci i titoli delle canzoni attuali di loro gusto che abbiamo inserito in repertorio, suonato e cantato durante i nostri incontri. E mentre i giovani imparavano tutte le canzoni datate più amate dai partecipanti meno giovani, quest'ultimi ascoltavano e ballavano con i ragazzi le loro canzoni preferite. Anche quest'anno, il ballo si è dimostrato l'attività che più ha svolto un'azione coesiva nell'ambito dei nostri incontri con i ragazzi: il contatto fisico, il movimento coordinato attraverso l'adattamento reciproco dei ballerini l'uno all'altra, l'accoglienza delle abilità fisiche di ognuno ... sono gli elementi che hanno promosso una relazione intergenerazionale basata sull'intento comune della condivisione, della solidarietà e, perchè no, del divertimento ... nei feedback di fine progetto, Angelica scrive: "Mi ricordo ancora il primo giorno, devo ammettere che mi sentivo un

po` in imbarazzo perché era un ambiente a me sconosciuto. Poi però sono state fatte le presentazioni, presto ci siamo messi a ballare e con il passare del tempo da perfetti sconosciuti siamo diventati amici".

Anche Giulia sottolinea: "mi aspettavo un percorso noioso nel quale avrei dovuto sentire i loro problemi ... posso dire di essere veramente contenta di aver conosciuto queste persone e di essermi divertita insieme a loro!" La lettura dei feedback dei ragazzi con i residenti del Giardino del salice e` uno dei momenti più belli e commoventi a conclusione del progetto; e` il momento per i nostri anziani di raccogliere la gratificazione che nasce dal riscontro di quello che l'esperienza ha significato per questi ragazzi e rendersi conto di quanto ancora si e` utili alla società. Federica scrive: "L'esperienza che ho fatto mi ha aiutato molto soprattutto ad aprirmi di più. Me l'aspettavo diversa e ne sono rimasta piacevolmente colpita. Mi è piaciuto mettermi alla prova e vedere come relazionarmi con persone con età differente dalla mia". Anche Alessandra racconta: "All'inizio

ero un po' spaesata non conoscendo la maggior parte delle canzoni e le persone presenti, ho cercato di aprirmi il più possibile e infatti già dopo pochi mesi mi sentivo a mio agio. Mi è piaciuta molto l'idea di aggiungere canzoni moderne a quelle solite e poterle alternare, nonostante ciò è stato comunque bello ascoltare e imparare canzoni "antiche" che non conoscevo". È un'esperienza emozionante vedere questi ragazzi prima timidi e imbarazzati, aprirsi man mano alla relazione, coinvolgersi fisicamente ed emotivamente nelle attività del gruppo, condividere aspetti della propria personalità e storia. È un darsi reciproco che porta con sé tante cose e mentre gli anziani ricevono l'attenzione e l'affetto dei ragazzi, quest'ultimi imparano a comprendere il vissuto di persone che sono in una fase molto diversa della loro vita. È ancora Angelica a dirci: "ho imparato che ci si può legare a una persona senza dimenticarla mai (come fa ad esempio Oscar con sua moglie), ho imparato che certi ricordi rimarranno freschi e nitidi per sempre e che sono proprio i piccoli gesti a fare la

differenza". Anche quest'anno, quindi, abbiamo avuto il piacere e l'onore di fare un percorso di "crescita" insieme a questi ragazzi, crescita "reciproca" perchè non si finisce mai di imparare, neanche a 90 anni, quando ci si apre alla conoscenza dell'altro.



Festa, famiglia felicità

La famiglia è la prima sede dove si comprende il significato dell'esistenza.

È una festa di sentimenti,

un'esplosione di sensazioni.

è il luogo dell'accoglienza ,

in cui risiede l'essenza del vero amore e della vera felicità.

Anche quest'anno ci troviamo ancora insieme per vivere questa meravigliosa esperienza con i ragazzi del Liceo Statale Democrito.

Abbiamo stimolato i nostri ospiti a riflettere sul significato delle parole, festa, famiglia e felicità.

La domanda che abbiamo posto loro è stata: "quando ti dico, festa, famiglia e felicità, quali emozioni e quali pensieri ti suscitano?"

Di seguito riporto la raccolta di pensieri e piccoli sfoghi, che ci danno l'opportunità di conoscere al meglio chi ci circonda.

Inoltre è da sottolineare l'importanza della presenza dei ragazzi del Liceo Democrito, i quali, anche attraverso i loro sorrisi e i loro sguardi felici sono riusciti a far rievocare nei nostri anziani sentimenti ed emozioni.

Un grazie quindi non solo ai nostri meravigliosi ospiti, che si sono lasciati andare in pensieri e parole, ma anche ai nostri ragazzi che ci hanno permesso di rivivere la spensieratezza e dolcezza dell'età adolescenziale, facendoci entrare e rendendoci partecipi delle loro esperienze e di un pezzettino della loro vita.

NADIA C.



Ogni anno vivere questo progetto con i ragazzi del liceo mi rende estremamente felice. I loro racconti e la loro spensieratezza, mi danno l'opportunità di rivivere esperienze passate, gioie e amori della gioventù.

Una volta che i ragazzi, entrano in questa struttura anche loro diventano parte importante della nostra famiglia.

Perché per noi non è una comunità alloggio, ma è una vera e propria famiglia. Qui mi sento accolta, coccolata e accudita, una sensazione che purtroppo a causa di problemi familiari non ho mai potuto vivere, per me, oggi, questa è Casa.

ANNA B.



È la prima volta che mi pongo a confronto con generazioni diverse, con valori e pensieri dei giovani d'oggi, è stata una scoperta piacevole vedere come siano ragazzi estremamente educati, sensibili che ci ascoltano e si confrontano con noi in modo estremamente discreto. Anche grazie a loro e all'appartenenza a questa famiglia sono riuscita a elaborare la perdita di una persona cara, in maniera più serena, sentendomi accolta e compresa nel mio dolore.

SIMONETTA S.



Vivo sempre con molto entusiasmo l'arrivo dei ragazzi, loro ci portano una ventata di freschezza ... Quest'anno sono entrati in punta di piedi, timidi ed impacciati, ma col passare del tempo si sono aperti e si sono mostrati a noi in tutta la loro bellezza.

La loro felicità mi riporta sempre indietro ai momenti più belli della mia vita, durante il periodo adolescenziale, nel quale posso dire di essere realmente stata felice e spensierata.

Grazie a loro rivivo ricordi legati all'amore della mia famiglia e a quanto anche le piccole cose della vita potevano rendermi felice ...

Oggi la felicità l'ho trovata in questa nuova famiglia, che mi accoglie e mi sostiene giorno dopo giorno, nelle mie difficoltà e fragilità.

ANNAMARIA V.



*Vedere questi ragazzi e vivere le loro esperienze amorose mi fa
fremere il cuore.*

*La loro purezza e freschezza mi rende estremamente felice ... mi
rievoca alla mente l'amore che avevo per la vita e che tutt'ora
continuo ad avere.*

*Amo i giovani e la gioventù, amo la loro spinta vitale e il loro vivere
in comunità.*

Perché proprio nella comunità che l'uomo dà il meglio di sé.

LEONDA P.



I nostri ragazzi, che ogni anno ci vengono a trovare sono carinissimi.

*Loro a differenza nostra hanno vissuto esperienze spesso positive,
gioiose e spensierate.*

*Oggi mi sento di augurare loro tutto il bene e la felicità del mondo,
perché la vita è un dono bellissimo e loro sono solo al principio di
questo lungo percorso.*

*Inoltre solo nella famiglia si può trovare il vero amore, è l'unico
punto in cui ci si può sentir bene e coccolati.*

GIOVANNA S.



Per me ogni giorno è una festa, sono felice di aver conosciuto tutte le persone che ad oggi mi circondano, loro sono la mia nuova famiglia. Grazie a loro mi sento come un fiore, accudita e coccolata, è grazie a loro che vivo al massimo ogni mio singolo giorno.



ANGELA G.

La famiglia per me è tutto , è la mia vita , è la sola cosa che mi fa riempire il cuore di gioia!

VANDA C.



Felicità?

*La felicità è alzarmi la mattina e non sentire nessun dolore,
stare bene con me stessa e con gli altri.
Sono felice con le piccole cose della vita.*

OSCAR V.



*“C’è un’ape che se posa
su un bottone de rosa,
lo succhia e se ne va...
tutto sommato la felicità
è una piccola cosa...”*

Oscar grande ammiratore del famoso poeta Trilussa, decide di recitare un piccolo brano per celebrare un inno alla felicità

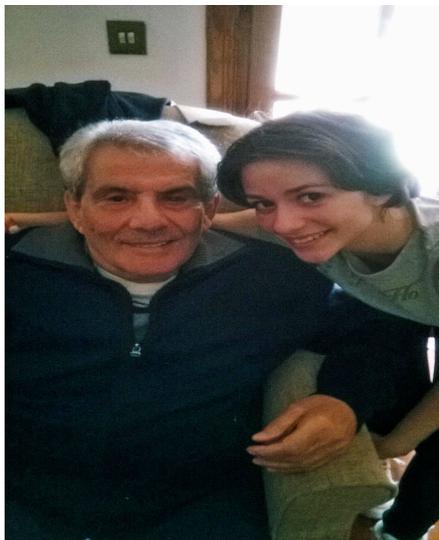
ULIVA D.F



La famiglia è tutto, io nella mia avita ho superato tante difficoltà, ma accanto ho sempre avuto mio marito, che era un uomo stupendo e con il quale ho vissuto momenti felicissimi e un grandissimo amore, lungo e duraturo.

Per me è una festa quando arrivano i ragazzi della scuola, perché sono dolci e ci aiutano durante le nostre attività ricreative, sono tutti carinissimi!

ANTONIO C.



La famiglia è stata tutta la mia vita ... come anche il lavoro!

Amavo passare del tempo in officina e circondarmi di amici.

Mi sono molto divertito da giovane!

Oggi devo ringraziare le mie tre figlie che in ogni momento, ogni ricorrenza ed ogni festa mi sono vicine come degli angeli custodi.

Io voglio bene a tutti coloro che me ne vogliono!!

L'VIGIA F.



La felicità..è stata avere mio figlio ...

Io e lui eravamo una squadra, perché avendo perso mio marito molto presto, ci siamo sostenuti a vicenda ... lui era tutta la mia famiglia!

MIMMA S.



Io sono nata in Tunisia e ho girato il mondo, mi sono divertita e sono stata molto viziata da mio fratello Bruno, che per me era tutto.

Sai non ho mai voluto un marito, anche se ero e sono molto bella, ero felicissima così ...

Quindi sono felice della vita che ho vissuto e che vivo.

Mi sento una regina.

TERESA P.



Ho amato la vita, i viaggi la cultura ... la mia famiglia ...

L'ho vissuta appieno godendone ogni singolo momento..

Ho conosciuto il vero amore..

*Tirando le somme, sono stata felice di tutto ciò che la vita mi ha
offerto!*

ANGELA C.



*Sono felice perché sto bene, sono viva e non mi manca nulla.
Sono stata sempre trattata come una signora, amata da mio marito e
dai miei figli.
Mi diverte vedere i bambini, loro sono la gioia è la festa della
vita, soprattutto quel birbante che spesso viene a trovarci!*

ROSA M.



*A me piace far festa ... ballare ,cantare ,divertirmi! Amo la musica
,mi fa star bene , quando l'ascolto mi riempie il cuore di felicità .*

Pensieri....

Parole ...

Emozioni

Ancora una volta ci ritroviamo qui, tutti insieme, grazie al progetto di volontariato, in piedi dal 2013, con nuove e vecchie presenze dei ragazzi del Liceo Democrito.

Vogliamo rendere partecipi i ragazzi nella stesura del nostro giornalino, affinché lascino un ricordo indelebile, una testimonianza scritta e tangibile della loro presenza nella nostra vita all'interno della struttura.

Ora lasciamo la parola ai nostri ragazzi ...

Serena.
Studentessa Democrito

Il Giardino del Salice non è una semplice casa di riposo per anziani, o almeno, la è per chiunque non ha mai avuto la fortuna di conoscere le splendide persone che vi abitano. Io due anni fa ho iniziato questa esperienza con timidezza e un po' di insicurezza, d'altronde come tutti. Ho iniziato a conoscere una realtà diversa dalla mia, relazionandomi con persone adulte e di età nettamente superiore alla mia. Ho conosciuto persone che mi sono entrate nel cuore e da lì non sono più uscite. Nadia, una seconda nonna ormai, è la donna con la quale ho legato di più. Per me il venerdì non è più la giornata del volontariato, ma la giornata in cui vado a trovare una persona speciale con la quale so che potrò parlare e scherzare su qualsiasi cosa. Tra me e Nadia si è creato subito un feeling speciale, entrambe non sappiamo bene come spiegarlo, sta di fatto che abbiamo creato un rapporto bellissimo. Nadia e poi Anna Maria, Teresa, Giovanna, Oscar, Simonetta, Rosa, Leonida, Giovanna... Sono solo alcuni dei

nomi di tutti coloro che fanno parte del Giardino del Salice, una piccola ma grande famiglia, che mi ha conquistata.

Sono persone forti e con tanta grinta dentro, ognuno di loro ha una storia da raccontare e qualche consiglio da dare. Ognuno di loro mi trasmesso tanta carica e voglia di aiutare gli altri. Nadia mi ha dimostrato l'affetto e l'amore di una nonna, ascoltandomi, dandomi consigli e interessandosi di ogni cosa, anche della mia vita sentimentale. È una seconda nonna ma anche un'amica. Anna Maria che ogni volta mi ricorda l'importanza dei gesti e dell'amore. Oscar, attore fantastico, con la sua simpatia mi ha subito conquistata e ci regala sempre molti sorrisi. Per non parlare di Giovanna, ballerina inimitabile. E poi tutti gli altri... Ognuno di loro ha cercato sempre, in qualche modo, di regalare un pezzetto della propria vita e della propria esperienza a noi giovani, senza aspettarsi nulla in cambio. Ciò che posso continuare a dare io è il mio affetto e la mia gratitudine verso queste persone stupende che rimarranno sempre nel mio cuore.

Riccardo
Studiante Democrito

*La prima volta che ho varcato quella porta ,del Giardino del Salice,
mi sono ritrovato in un oceano di risa, fiori, colori, musica e tanta
felicità.*

*Se avessi potuto avrei trascorso ogni giorno con loro, con Nadia,
Leonida, Simonetta, Teresa, Oscar e tutte le altre meravigliose
persone che mi hanno reso una persona migliore e più felice.*

*Serena accompagna ognuno di quei sorrisi con una dolce canzone
d'amore ed è ogni volta una meraviglia.*

*Ed io? Io ho amato e amo tutte quelle fantastiche ragazze che mi
hanno stretto a loro, come un amico, come un figlio, come un amore e
come un ricordo piacevole di un tempo che mi auguro di avergli
portato.*



ROMA: Via Giovanni Bottesini, 14/16 c.a.p. 00124 -Tel. e Fax 0650916163
P. IVA 04634351003 - www.giardinodelsalice.roma.it